

ecolabel, “gioie e dolori” di un marchio sempre più indispensabile

di Antonio Bagnati

Qual è il ruolo di un consulente nel percorso di ottenimento dell'Ecolabel? Quali sono le fasi da seguire, e ne vale sempre la pena? A più di 25 anni dall'introduzione del marchio europeo, cerchiamo di rispondere con l'aiuto di un vero esperto.

“Quando parliamo di Ecolabel, dobbiamo tenere presente che c'è un ente normatore, che in questo caso è l'Unione Europea, e un ente terzo certificatore, che in Italia è Ispra: noi, come consulenti, ci poniamo a supporto del produttore nelle relazioni con Ispra, nella redazione dei documenti e nell'adozione di tutti quei provvedimenti finalizzati a porre l'azienda in linea con quanto richiesto dalla norma europea. Insomma, supportiamo l'azienda nella guida alla conformità dei prodotti e servizi”.



Si fa un gran parlare di Ecolabel, specialmente adesso che il marchio europeo ha appena compiuto 25 anni e che sono in dirittura d'arrivo i nuovi criteri per la certificazione del servizio di pulizia. Si tratta, diciamolo subito, di una certificazione sempre più richiesta. Ormai indispensabile per chi lavora con il pubblico e da non ignorare nemmeno per chi fa business con committenze private.

Ne sappiamo abbastanza?

Ma siamo sicuri di saperne davvero abbastanza? Attenzione, non stiamo parlando di tabelle, formule, numeri, limiti consentiti e quant'altro, ma, ancora a monte, dell'iter per la certificazione di un prodotto o, adesso si può veramente dire, di un servizio. Un'operazione talmente complessa, e costosa, che spinge la maggior parte delle aziende a rivolgersi a studi di consulenza specializzati.

Il ruolo del consulente

Uno di questi è Punto3, il cui titolare **Paolo Fabbri**, formatore ed esperto invitato come relatore a numerosi dibattiti, seminari, convegni e tavole rotonde di formazione sui temi degli appalti green e non solo, ci spiega in due parole in che cosa consiste il suo ruolo:

Istituito nel 1992

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE) che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard prestazionali sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Il marchio è stato istituito nel 1992 dal Regolamento n. 880/92 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 in vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo – SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein). Si tratta, a tutti gli effetti, di un'etichetta ecologica volontaria basata su un sistema di criteri selettivi, definito su base scientifica, che tiene conto degli impatti ambientali dei prodotti o servizi lungo l'intero ciclo di vita ed è sottoposta a certificazione da parte di un ente indipendente (organismo competente).

Valutazione scientifica delle prestazioni ambientali

La prestazione ambientale è valutata su base scientifica analizzando gli impatti ambientali più significativi durante l'in-

tero ciclo di vita del prodotto o del servizio, tenendo anche conto della durata della vita media dei prodotti e della loro riutilizzabilità/riciclabilità e della riduzione degli imballaggi e del loro contenuto di materiale riciclato. I criteri Ecolabel, stabiliti a livello europeo con un'ampia partecipazione di parti interessate tra cui anche associazioni europee di consumatori e ambientaliste, riguardano anche aspetti importanti inerenti la salute e la sicurezza dei consumatori. Riguardano inoltre, ove pertinente, i principali aspetti sociali ed etici dei processi produttivi.

Partiamo dall'inizio

Ma ora che abbiamo le idee più chiare su ciò di cui stiamo parlando cerchiamo di andare con ordine, e prendiamo avvio dal momento in cui l'azienda che desidera certificare alcuni prodotti -o servizi- si rivolge allo studio di consulenza: di norma si parte sempre da un "delta", ovvero quanto l'attività ordinaria dell'impresa si discosta da ciò che è richiesto dai criteri Ecolabel. “Teniamo presente -dice Fabbri- che i criteri Ecolabel prevedono l'applicazione di decisioni che incidono sull'intero iter

del prodotto, dalla culla alla tomba, e quindi non solo i processi produttivi, ma l'intero ciclo di vita del prodotto stesso”.

Mi conviene farlo?

“A questo punto la questione diventa prettamente economica: quanto mi costerebbe fare in modo che i miei processi, a partire dalla fornitura di materie prime e dall'analisi dei componenti del mio prodotto con eventuali modifiche, si allineino con quanto previsto dagli standard? Nel caso del servizio, che in un certo senso è più semplice, si tratta soprattutto di scelte operative, selezione dei fornitori e riduzione dell'impatto di alcuni processi, ma ha comunque un costo. Ecco perché i produttori non certificano mai tutti i loro prodotti con il marchio Ecolabel, ma di norma una linea, o alcuni prodotti di punta”.

Costi elevati

I costi possono essere anche davvero importanti: “una volta che l'azienda ha definito quali prodotti certificare, si tratta di modificare la formulazione (o la realizzazione) dei prodotti, o ripianificare le modalità di erogazione del servizio nel caso di un'impresa”. Non è facile, perché molto spesso sono indispensabili interventi strutturali e organizzativi notevoli. Pensiamo ad esempio a togliere un componente da un formulato mantenendone inalterata l'efficacia. Si deve partire dalla ricerca di nuove materie prime, poi rifare gli studi, le prove e così via. E anche nel caso del servizio, non sempre è semplice avere il controllo su tutto, dai prodotti/macchine e attrezzature usate (che devono essere tutti conformi, con marchio Ecolabel o marchio ecologico di 1° tipo) fino ai mezzi di trasporto che utilizzo per recarmi sui cantieri.

Le maggiori difficoltà nella filiera del tessile

“Noi abbiamo iniziato affiancando gli hotel per l'ottenimento dell'Ecolabel per i servizi turistico-ricettivi, ad esem-

pio nelle fasi di efficientamento energetico della struttura” commenta Fabbri. “Nel caso dei prodotti, cosmetici e detergenti, è ancora più complicato. Le difficoltà maggiori, ultimamente, le incontriamo nella filiera del tessile, vale a dire con i prodotti in tessuto, mop, panni, ecc.. Infatti in questo caso non sempre i fornitori, specie quelli dell'est asiatico, sono tracciabili e danno informazioni precise sulle materie prime utilizzate, e così occorre rivedere molti punti del ciclo di vita dei prodotti, con dispendio di energie e di denaro. Con i detergenti, ad esempio, è relativamente più semplice. Con i servizi ancora di più, perché in fondo si tratta il più delle volte di scelte operative”.

Importante la fase documentale

“Poi però c'è tutta la fase documentale, che è altrettanto importante: infatti non basta fare, bisogna anche testimoniare e documentare quello che si fa, e in questo senso l'Ispra è molto esigente. La sola gestione della fase documentale e dei test di laboratorio può avere costi anche molto elevati ed una complessità notevole, e tutte quelle aziende che non dispongono di una struttura interna dedicata o della possibilità di impiegare risorse preparate di solito si rivolgono a studi di consulenza. In queste fasi noi offriamo supporto, ma occorre sempre chiedersi, banalmente, se “il gioco valga la candela”.

Sempre più richiesta

E la vale? “La certificazione Ecolabel - risponde Fabbri - è sempre più richiesta, e devo dire che per chi lavora con il pubblico è praticamente un must. Infatti il nuovo Codice degli

appalti riconosce il valore del marchio, possedendo il quale si è automaticamente conformi ai Cam - Criteri Ambientali Minimi. Soprattutto in un settore come il cleaning, che si sta evolvendo sempre più in direzione del rispetto ambientale, direi che è necessario. Ma anche chi lavora meno con il pubblico ormai non si può più esimere: ci sono importanti realtà private, come le catene della Grande Distribuzione Organizzata, molte industrie o le grandi catene alberghiere, che chiedono le certificazioni Ecolabel e rappresentano a propria volta importanti driver. Proprio ultimamente ci è capitato di seguire un'azienda in un iter di certificazione espressamente richiesto da un suo grande cliente.”

